

## DL 200/2024 DECRETO UCRAINA: SÌ ALLA PROROGA MA L'EUROPA SIA PROTAGONISTA NEL RICERCARE LA PACE

*Il decreto-legge n. 200 del 27 dicembre 2024, già approvato dal Senato senza modificazioni, contiene disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla **cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in** favore delle autorità governative dell'**Ucraina**.*

*Con 192 voti favorevoli, 41 contrari e nessun astenuto, **anche la Camera ha dato il suo via libera**.*

***Il Pd ha ribadito l'importanza del sostegno all'Ucraina** e al suo diritto inalienabile di resistere a un'aggressione brutale. La guerra, con la sua scia di morte e distruzione, non è un fatto lontano ma una ferita aperta che riguarda tutta l'Europa, tutto il mondo.*

*Come evidenziato da Nicola Carè **"l'ordine mondiale è sotto attacco** da potenze che **non rispettano il diritto internazionale** e siamo allarmati dalla retorica di leader che giustificano l'espansione territoriale attraverso la forza. Non possiamo rimanere silenziosi davanti a questa deriva".*

***Gli aiuti umanitari** inviati finora servono a garantire che l'Ucraina possa arrivare al tavolo dei negoziati in una posizione di forza. È fondamentale che la comunità internazionale si unisca per sostenere gli sforzi di pace e per garantire che il diritto alla vita e alla dignità di ogni cittadino ucraino venga rispettato.*

***La legge n. 185 del 1990**, che regola l'export e l'import delle armi, rappresenta un pilastro della politica estera italiana. Derogare a questa legge è una decisione che deve essere presa con la massima attenzione e responsabilità. La brutalità dell'aggressione russa impone di considerare l'adozione di misure straordinarie, ma con la consapevolezza delle implicazioni a lungo termine.*

*Durante la dichiarazione di voto del Pd, Nicola Carè ha detto: **"La strategia diplomatica è cruciale: la pace non può essere raggiunta solo attraverso l'uso della forza. È fondamentale che l'Europa giochi un ruolo attivo** nei negoziati di pace. Deve esserci, deve unirsi, parlare con una sola voce e adottare una posizione forte e chiara. Solo così potremo garantire che gli interessi ucraini siano rispettati e che la pace futura non sia imposta ma costruita insieme. Dobbiamo **riattivare le organizzazioni internazionali** che hanno facilitato il dialogo in passato e lavorare per ristabilire la fiducia tra le parti. **La diplomazia non può essere vista come un segno di debolezza ma come una strategia necessaria** per costruire un futuro di pace. La comunità internazionale ha il dovere di riattivare i canali diplomatici, non solo per porre fine al conflitto ma per costruire un'architettura di sicurezza sostenibile in Europa. (...) lo mi chiedo: **ma come è stato possibile che dopo 1.100 giorni di guerra non ci sia ancora stata un'azione diplomatica autonoma dell'Europa?** (...) Come è possibile che dopo oltre 1.100 giorni di*

*guerra non si sia ancora riusciti a cessare il fuoco in quella terra martoriata? **Non possiamo permettere che l'Europa diventi un vassallo delle dinamiche geopolitiche globali. È tempo di decidere se vogliamo essere semplici spettatori della storia o protagonisti attivi nel plasmare il nostro destino. (...) Noi del Partito Democratico non smetteremo mai di chiedere di far tacere le armi e l'aggressione per consentire l'avvio di un negoziato per giungere a una pace giusta, sicura e rispettosa della verità. Lavoriamo insieme senza esitazioni per un futuro di pace, giustizia e prosperità per l'Ucraina e per tutta l'Europa. Noi ci siamo***".

*Per ulteriori approfondimenti si rinvia ai lavori parlamentari del disegno di legge del Governo "Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina" (approvato dal Senato) [AC 2206](#) e ai relativi dossier dei Servizi Studi della Camera e del Senato.*

*Assegnato alle Commissioni riunite III Affari Esteri e IV Difesa.*

## SINTESI DELL'ARTICOLATO

### ARTICOLO 1

L'articolo 1 del decreto-legge **proroga fino al 31 dicembre 2025**, l'autorizzazione alla **cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti** militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, prevista dall'articolo 2-*bis* del decreto 25 febbraio 2022, n. 14, convertito con modificazioni dalla legge 5 aprile 2022, n. 28.

L'articolo 2-*bis*, del [decreto-legge n. 14 del 2022](#), ha autorizzato, previo atto di indirizzo delle Camere, la **cessione di mezzi**, materiali ed equipaggiamenti militari alle autorità governative ucraine, **in deroga alla legge n. 185 del 9 luglio 1990**, e agli articoli 310 e 311 del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo, n. 66 del 2010 e alle connesse disposizioni attuative, che disciplinano la cessione di materiali di armamento.

**L'autorizzazione alla cessione era stata già prorogata**, da ultimo fino al 31 dicembre 2024, con il [decreto-legge n. 200 del 2023](#) (convertito dalla legge n. 12 del 13 febbraio 2024), di contenuto identico al provvedimento in esame.

**L'elenco dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari** oggetto della cessione, nonché le modalità di realizzazione della stessa, **sono definiti con uno o più decreti del Ministro della difesa**, adottati di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze (art. 2 *bis*, comma 2 del decreto-legge n. 14 del 2022).

Ai sensi dell'art. 2-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 14 del 2022, **il Ministro della difesa e il Ministro degli affari esteri** e della cooperazione internazionale, **con cadenza almeno trimestrale, riferiscono alle Camere** sull'evoluzione della situazione in atto.

In relazione alle cessioni in oggetto, sono stati **finora emanati dieci decreti** ministeriali:

- DM 2 marzo 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 3 marzo);
- DM 22 aprile 2022 (Gazzetta Ufficiale del 28 aprile);
- DM 10 maggio 2022 (Gazzetta Ufficiale del 28 aprile);
- DM 26 luglio 2022 (Gazzetta Ufficiale del 29 luglio);
- DM 7 ottobre 2022 (Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre);
- DM 31 gennaio 2023 (Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio);
- DM 23 maggio 2023 (Gazzetta Ufficiale del 31 maggio);
- DM 19 dicembre 2023 (Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre);
- DM 25 giugno 2024 (Gazzetta Ufficiale del 10 luglio);
- DM 12 dicembre 2024 (Gazzetta Ufficiale del 23 dicembre).

I decreti ministeriali appena citati hanno **tutti il medesimo contenuto**.

I mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari di cui si autorizza la cessione sono **elencati in un allegato**, "elaborato dallo Stato maggiore della difesa", che è **classificato, e quindi non disponibile**.

In relazione a ciascuno di questi decreti ministeriali, il **Ministro della difesa** pro tempore è **auditato presso il Comitato parlamentare** per la sicurezza della Repubblica (**COPASIR**).

Dall'attuazione della disposizione (art.1, co. 2) **non derivano nuovi o maggiori oneri** a carico della finanza pubblica, tenuto conto che i materiali e mezzi oggetto di cessione **sono già nelle disponibilità del Ministero della difesa**.

**Eventuali oneri** ad essi connessi saranno sostenuti nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigenti.

Si precisa che le cessioni di mezzi, materiali e armamenti avvengono a titolo non oneroso per il governo ucraino ma, al pari di quelle realizzate dagli altri Stati membri, **sono parzialmente rimborsate dall'Unione europea** attraverso i fondi dello Strumento europeo per la pace (**European Peace Facility**).

Per tali cessioni, il **Consiglio dell'Unione ha finora disposto lo stanziamento di 6,1 miliardi di euro**.

Nel marzo 2024 è stato anche istituito un **Fondo speciale per il sostegno all'Ucraina**, con **ulteriori 5 miliardi** di euro.

## ARTICOLO 2

Dispone l'entrata in vigore del provvedimento il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, vale a dire il 28 dicembre 2024.

### ULTERIORI MISURE PER IL SOSTEGNO ALL'UCRAINA

Sin dall'inizio del conflitto, l'Italia ha assicurato il proprio sostegno politico, militare, finanziario e umanitario all'Ucraina, cui si sono aggiunte **anche l'accoglienza dei rifugiati ucraini** in fuga dalla guerra e il contributo materiale per il **recupero delle infrastrutture energetiche**.

Secondo la **valutazione** dei bisogni di ricostruzione e recupero dell'Ucraina pubblicata a febbraio 2024 dalla **Banca Mondiale**, in collaborazione con il governo dell'Ucraina, la Commissione Europea e le Nazioni Unite, **i danni** diretti subiti al 31 dicembre 2023 dall'Ucraina **a causa dell'aggressione russa** ammontano a circa **152 miliardi di dollari** mentre **il costo** totale della **ricostruzione** viene valutato in **486 miliardi di dollari nel prossimo decennio**.

Nel giugno 2024 si è svolta **a Berlino** la "**Ukraine Recovery Conference**", a cui ha partecipato per l'Italia il Ministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, il quale ha ribadito il pieno sostegno italiano all'Ucraina, alla sua ripresa e alla ricostruzione del Paese.

Il 10 e 11 luglio 2025 **l'Italia ospiterà a Roma la "Ukraine Recovery Conference"**. La URC 2025 ruoterà attorno a **quattro dimensioni tematiche**:

- la dimensione umana;
- la dimensione UE;
- la dimensione imprenditoriale;
- la dimensione locale.

---

*Iter*

Prima lettura Senato

[AS 1335](#)

Prima lettura Camera

[AC 2206](#)

[LEGGE 31 gennaio 2025, n. 7](#)

Conversione in legge del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 200, recante disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina.

[Testo coordinato del decreto-legge](#)

Ripubblicazione del testo del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 200

<b>Riepilogo del voto finale ripartito per Gruppo parlamentare</b>			
Gruppo Parlamentare	Favorevoli	Contrari	Astenuti
APERRE	7 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
AVS	0 (0%)	10 (100%)	0 (0%)
FDI	69 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
FI-PPE	27 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
IVICRE	4 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
LEGA	29 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
M5S	0 (0%)	30 (100%)	0 (0%)
MISTO	6 (85,7%)	1 (14,3%)	0 (0%)
NM-M	2 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
PD-IDP	48 (100%)	0 (0%)	0 (0%)